Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 226

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 21 settembre 1944-XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38, trim. L. 20 - Col. 7 numeri: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 - Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col. 7 numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale.

Tenace resistenza germanica sui fronti di guerra

Continua l'annientamento del nemico sbarcato dall'aria nell'Olanda centrale mentre il contrattacco tedesco guadagna terreno a sud-ovest di Aquisgrana

Nuovi tentativi di sfondamento sventati nei settori italiani e all'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Olanda centrale il nemico sbarcato dall'aria nel settore di Arnheim è stato ulteriormente ristretto per gli attacchi concentrici.

Grazie al buon appoggio delle nostre formazioni di caccia l'avversario ha subito gravi perdite in uomini e materiale.

Finora sono stati fatti oltre 1700 prigionieri.

Nel settore di Eindhowen il nemico è avanzato con carri armati in direzione nord-est. Le nostre truppe anche qui sono passate al contrattacco.

A nord-ovest di Aquisgrana il nemico, col concorso di forze corazzate ha potuto allargare la sua infiltrazione. A sud-ovest della città tutti gli attacchi nemici sono stati respinti in parte con alte perdite per il nemico.

Il nostro contrattacco va guadagnando lentamente terreno.

Nel settore di Nancy-Luneville continuano i gravi indecisi combattimenti. Nancy è andata perduta. A Luneville si combatte accanitamente.

Negli altri settori del fronte soltanto azioni di combattimento locali. I persistenti attacchi del nemico contro la fortezza di Calais Saint Nazaire e Boulogne sono stati respinti.

Dopo conclusa la lotta nella zona cittadina e portuale completamente distrutta della fortezza di Brest singoli gruppi di combattenti si sono affermati in accanita lotta ed hanno ancora mantenuto le ultime basi sulla penisola di Krozon.

Il fuoco di disturbo delle «V. 1» su Londra continua.

In Italia nel settore adriatico le gravi battaglie difensive hanno raggiunto il loro culmine. Anche nella giornata di ieri le nostre truppe, che combattono eroicamente, sono riuscite in parte da nuove posizioni ad impedire lo sfondamento nemico.

A nord e a nord-est di Firenze sono stati respinti attacchi nemici e sono state eliminate in contrattacco infiltrazioni locali.

Nella Transilvania meridionale e nell'estrema regione degli Szekleri sono falliti gli attacchi dei bolscevichi. Contemporaneamente le nostre truppe hanno respinto nel settore di Sanok-Krosno violenti attacchi dei sovietici e bloccato singole infiltrazioni ed hanno poi distrutto 27 carri armati.

Presso Varsavia il nemico protetto dalla nebbia artificiale ha tentato in parecchi punti di oltrepassare la Vistola.

Questi tentativi di traghetto sono stati frustrati, mentre singoli gruppi di combattenti avanzanti sulla sponda occidentale sono stati tagliati fuori.

Anche a nord-est della città ripetuti attacchi dei bolscevichi sono rimasti infranti sotto il nostro fuoco. Attacchi a sud-ovest di Mitau dopo avere respinto contrattacchi nemici hanno portato a miglioramenti delle nostre posizioni.

In Lettonia ed in Estonia gli attacchi dei bolscevichi, appoggiati da numerosi carri armati e da aviatori da battaglia, sono stati respinti o bloccati mentre numerosi carri armati sono stati distrutti.

In combattimenti nei boschi, durati tre giorni, i nostri granatieri nel settore di Candalacka, in contrattacchi energici, hanno distrutto due teste di ponte nemiche.

Nelle ore meridiane di ieri bombardieri nord-americani hanno intrapreso attacchi contro parecchie località della Germania settentrionale e nord-occidentale.

In tale occasione specialmente nella zona cittadina di Coblenza sono stati provocati danni agli edifici e perdite umane.

La scorsa notte attacchi terroristici nemici sono stati diretti contro München-Gladbach e Budapest. Forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 37 apparecchi nemici.

Nel canale e nell'Oceano Indiano sottomarini hano affondato quattro navi da 26 mila tonnellate e due fregate.

Tre altre navi sono state gravemente danneggiate da siluri che hanno raggiunto in pieno l'obiettivo.

aprire la via verso i paracadutisti americani accerchiati presso Nimega sono stati sventati come pure gli sforzi dei paracadutisti di impossessarsi del ponte di Nimega.

Nei combattimenti dei due ultimi giorni nell'Olanda meridionale gli americani hanno perduto 43 carri armati.

A sud ed a ovest di Aquisgrana deboli tentativi americani di avvicinarsi alla periferia della città sono stati respinti con successo.

Una manovra intrapresa dalla zona di Verviers-Eupen in direzione di Stolberg ha urtato in un contrattacco tedesco. Gli americani sono stati ricacciati con gravi perdite e gran parte del terreno antistante alle fortificazioni, guadagnato il giorno precedente a prezzo di gravissime perdite è stato rioccupato.

Nel Lussemburgo un attacco da più lati tedesco contro la testa di ponte a nord-ovest di Echtrnacht ha avuto un pieno successo.

La città di Wallendorf è stata rioccupata.

La testa di ponte stessa è stata ristretta ed è sottoposta ad un grave fuoco di artiglieria.

Notevoli forze aeree americane si sforzano di impedire la liquidazione dei resti delle truppe nella testa di ponte.

A nord di Metz non si sono svolti combattimenti di importanza mentre nella zona di Luneville si è sviluppata la lotta difensiva ed offensiva.

L'attacco dalla testa di ponte di Pont a Mousson è stato sbaragliato con la distruzione di 23 carri armati americani. Forze nemiche infiltratesi a Chateaux-Salins sono state più volte ricacciate. I combattimenti continuano con l'afflusso di forze corazzate fresche da ambo i lati.

Nella zona di Nancy e soprattutto presso Luneville si sono svolti accanitissimi combattimenti, in parte corpo a corpo. Il contrattacco di reparti corazzati tedeschi ha avuto successo.

Carri armati americani circondati alla periferia della città sono stati distrutti.

A nord di Epinal è stata rastrellata la testa di ponte sulla bassa Mosella presso Chatel, ma gli americani sono riusciti più tardi a sbarcare nuovamente.

Davanti alla Porta Burgundica non si sono svolti notevoli combattimenti.

Sulle rovine di Brest tengono ancora testa nidi di resistenza tedeschi.

L'epicentro dei combattimenti si trova però sulla penisola di Crozon.

Nella zona di Saint Nazaire è stato respinto l'attacco di fanteria americana.

Nella zona di Lorient si è rafforzato il fuoco di artiglieria.

Sulla Manica gli inglesi hanno continuato l'offensiva contro Boulogne.

Il presidio ha potuto ricacciare in contrattacco con armi per la lotta ravvicinata un gruppo corazzato americano. Tre carri armati sono incappati in un campo di mine e sono saltati in aria.

Gli ostacoli costruiti a nord ed a sud della città hanno notevolmente impedito l'avvicinarsi di forze nemiche.

Nella zona di Calais tentativi di ricognizione compiuti con impiego di carri armati sono stati respinti.

A Dunkerque gli inglesi hanno rafforzato il fuoco di molestia delle batterie.

Negli altri scacchieri

A nord di Firenze la pressione degli alleati è diminuita mentre l'ala destra dell'8a armata britannica ha aumentato di violenza i suoi attacchi.

Spesso il nemico ha creduto di avere finalmente via libera attraverso le linee tedesche ed a questo scopo esso ha portato nuove riserve di carri armati lanciandole nella battaglia.

Ad est di San Marino canadesi e indiani hanno attaccato sette volte, ma nonostante i sforzi disperati essi non hanno conseguito che una unica infiltrazione, la quale è stata bloccata dopo la distruzione di 37 carri armati britannici.

Nei rimanenti settori si sono infranti attacchi nemici. L'artiglieria tedesca ha disperso posizioni di apprestamento nemiche lungo la costa adriatica. Anche l'impiego di numerosi grandi riflettori non è servito al nemico, anzi ha permesso all'artiglieria tedesca di ostacolare o impedire movimenti dell'artiglieria nemica.

Nel bacino della Transilvania i romeni ed i bolscevichi hanno sospeso le loro puntate nella zona di Thorenburg in seguito alle alte perdite subite. Presso Ludus è stato annientato il grosso di un reggimento romeno.

La Luftwaffe ha distrutto 49 autocarri e oltre 150 veicoli nemici.

Nella regione degli Szekler i bolscevichi hanno intrapreso diverse puntate presso Vatra Dornei le quali sono state respinte. Il tentativo che dura già da settimane, di superare i Carpazi selvosi ed il passo dei Beskidi, è rimasto anche ieri vano nonostante il forte appoggio dell'aria

A sud-est di Sanok il nemico ha potuto passare il San, ma è stato bloccato e ricacciato da contrattacchi in combattimenti svoltisi tra i boschi. Una maggiore infiltrazione a sud-ovest della città è stata bloccata.

Dopo duri attacchi aerei e un lungo fuoco tambureggiante di artiglieria i sovietici hanno continuato l'assalto contro la riva occidentale della Vistola nella zona di Varsavia.

A nord della città essi non hanno potuto in nessun punto, mettere piede a terra. Nel furioso fuoco difensivo tedesco sono stati affondati 36 battelli da sbarco. Contemporaneamente l'artiglieria ha messo fuori combattimento numerosi nidi di mitragliatrici ed anticarro nonchè lanciagranate.

Vicino ai due ponti ferroviari meridionali, che dopo lo sgombero di Praga erano stati fatti saltare in aria, un gruppo nemico è riuscito a formare una testa di ponte profonda 500 metri. I mercenari polacchi, spinti in primissima linea, sono stati annientati. La fanteria bolscevica di rincalzo è stata pure distrutta dalla pioggia di colpi di mitragliatrice.

Migliaia di cadaveri coprono la riva orientale o muoiono nel fiume rosso di sangue.

Sull'ala settentrionale del fronte gli attacchi sovietici condotti intorno a quattro epicentri non hanno fruttato al nemico lo sfondamento. Le truppe germaniche hanno bloccato con una lotta mobile tutte le puntate ed hanno inflitto agli attaccanti perdite eccezionalmente alte. L'attacco fiancheggiante i forti reparti corazzati tedeschi a sud-ovest di Mitau ha costretto i bolscevichi a distogliere le riserve dalla zona di Bauske.

Nonostante la violenta resistenza i reparti tedeschi hanno guadagnato terreno. In tre giorni essi hanno distrutto 43 carri armati, 19 semoventi e 193 cannoni.

Ad ovest di Modohn l'offensiva sovietica si è bloccata. Diverse infiltrazioni a nord-ovest di Walk ed a sud del lago di Wirz sono state bloccate.

A nord di Dorpat sono in corso violenti combattimenti con forze di fanteria e corazzate sovietiche.

Il nemico è stato ricacciato già prima dalla nuova linea di resistenza tedesca.

Complessivamente i sovietici hanno ieri perduto sul fronte orientale 142 carri armati e 47 velivoli.

Dalla Manica alla frontiera svizzera

Dalla costa della Manica fino alla frontiera svizzera la resistenza tedesca si intensifica. L'epicentro dei combattimenti si è trovato nell'Olanda centrale. Gli anglo-americani hanno qui portato circa la metà di tre divisioni e cioè della 1. divisione da sbarco aerea britannica, dell'83 divisione di paracadutisti americana e della 101. divisione aviotrasportata americana nella zona di Eindhowen.

Nel tentativo di rafforzare queste forze e fornirle di materiale, il nemico ha dovuto pagare dure perdite per opera dei cacciatori tedeschi e della contraerea media e pesante motorizzata. Complessivamente sono stati abbattuti 23 cacciatori e caccia bombardieri anglo-americani e 32 alianti da trasporto il cui materiale è stato quasi tutto catturato o distrutto.

Nella zona di Arnheim è stato circondato e vinto un intero gruppo della 1. divisione avio-trasportata britannica che era caduto in un terreno rastrellato dai tedeschi. Sono stati catturati 1.800 prigionieri.

Sulla bassa Schelda i canadesi hanno attaccato la testa di ponte germanica con circa duecento carri armati. Tali attacchi sono stati generalmente respinti con la distruzione di 36 carri armati.

L'attacco sulla testa di ponte di Beerpelt ha conseguito solo lievi guadagni di terreno contro la tenace resistenza tedesca. I tentativi di

Il terrore bolscevico nella Francia meridionale

GINEVRA, 20 settembre.

Secondo notizie qui pervenute dalla Francia meridionale, aumenta colà il terrore degli elementi bolscevichi.

Le autorità locali degaulliste non sono in grado e non hanno neanche la volontà di porre un freno a questo agire terroristico.

Ogni ora arrivano nuovi rapporti sui arresti degli aderenti del Governo legale francese. Il numero delle fucilazioni e delle uccisioni in genere aumenta continuamente. Particolarmente nei Dipartimenti della Francia meridionale tra i Pirenei e la Garonne, i bolscevichi hanno istituito tribunali marziali ed esercitano con l'accondiscendenza degli anglo-americani una giustizia per proprio conto.

Particolarmente violenti sono stati gli eccessi della plebaglia bolscevica a Perpignano.

Singolare prospettiva del cannone di un «Pantera» in movimento sul fronte orientale (Foto P. K.)

Dalla Manciuria al mare della Cina meridionale i nipponici stringono in una morsa le truppe di Ciung King

SCHANGAI, 20 settembre.

«I giapponesi non hanno che da chiudere ancora un piccolo spazio di un paio di chilometri per poter disporre di una ininterrotta linea che va dalla Manciuria fino al mare della Cina meridionale», riferisce l'*Associated Press* da Ciung King.

Questo spazio è situato tra Yungling a 112 chilometri ad est di Kweilin nello Hunan meridionale e Waitsap 136 chilometri a nord-ovest di Canton nello Kwangsi occidentale.

Yungming è stata conquistata dai giapponesi provenienti da Hengyang, mentre Waitsap è stata occupata da truppe giapponesi che sono avanzate dalla regione di Canton.

Sui combattimenti alla frontiera birmano-cinese il Quartier Generale Imperiale comunica: «I difensori giapponesi delle città di Lameng, Pengyuh e Lungling si trovano in lotta già dalla metà di maggio di quest'anno contro 16 Divisioni delle truppe di Ciung King.

Alla preponderanza dieci volte maggiore del nemico, le guarnigioni di Lameng e di Pengyuh hanno dovuto infine cedere, il 7 e il 14 settembre di quest'anno tutti i difensori giapponesi sono caduti su queste due piazze.

A Lungling, dove la superiorità del nemico è stata altrettanto forte come nelle altre città, i giapponesi hanno potuto però il giorno tre far affluire dei rinforzi e iniziare una controffensiva nella quale essi sono riusciti a sospingere l'avversario ad est della città.

Dall'inizio dei combattimenti in questo settore dalla metà di maggio fino ad oggi i giapponesi hanno inflitto alle truppe cinesi la perdita complessiva di 73 mila uomini che vanno divisi nel seguente modo: a Lameng circa 15 mila uomini, a Pengyuh 20 mila uomini e a Lungling 35 mila.

Le perdite giapponesi nello stesso periodo ammontano a 4 mila uomini tra morti e feriti.

Gli anglo-americani rilevano l'eroica resistenza dei punti d'appoggio portuali germanici

STOCCOLMA, 20 settembre.

Gli ultimi rapporti dal fronte anglo-americano sono concordi col dichiarare, che la resistenza tedesca in tutti i punti del fronte, dalla frontiera olandese fino alla Porta Burgundica, si è notevolmente intensificata. Gli americani, secondo questi rapporti, sono soprattutto impegnati nella regione di Aquisgrana in duri combattimenti. Questi sono i più violenti e per gli americani, congiunti con le maggiori perdite dopo tutte le battaglie nella Normandia. In diversi punti gli americani sono stati costretti a ritirare le loro truppe. La armata del generale Patton è tenuta ferma nella valle della Mosella «dal cattivo tempo».

Anche in direzione di Belfort la 7a Armata americana colà combattente non ha potuto conseguire alcun progresso essenziale.

I rapporti mettono inoltre in rilievo l'accanimento della resistenza della guarnigione di Boulogne.

Ci si rammarica vivamente che non si è riusciti ad impossessarsi con un colpo di mano dei porti più importanti dell'Atlantico e del canale. Con ciò sono state tenute agganciate sensibili quantità di truppe. I tedeschi hanno inoltre avuto il tempo necessario per distruggere gli impianti portuali e renderli così inservibili per gli inglesi e gli americani per molto tempo.

Aumento di seggi comunisti nelle elezioni in Svezia

STOCCOLMA, 20 settembre.

L'elezione generale di ieri, per la camera bassa svedese, ha avuto come risultato un aumento del numero dei seggi tenuti dai comunisti svedesi, da tre a quindici, mentre i socialdemocratici ne hanno perduto 19 e con essi la superiorità assoluta.

Anche i conservatori hanno perduto molto. I benefici principali sono andati ai comunisti: nel nuovo parlamento i socialdemocratici hanno 115 seggi (la metà esatta dei 230 seggi totali, in confronto dei 134 delle ultime elezioni generali di quattro anni fa.

I conservatori ne hanno 39 (prima 42), gli agricoltori 46 (prima 28), i liberali 25 (prima 23) ed i comunisti 15 in confronto ai tre seggi delle elezioni precedenti.

Parlano le mamme degli eroi

Un triste giorno qualcuno bussò lievemente alla nostra porta, entrò con passo incerto, ci guardò con occhi umidi di infinita pietà e rivelò, senza parola, al nostro cuore presago, la verità gloriosa e tremenda: — Tu non vedrai più, mai più, il tuo figliolo!

Baciò le nostre lagrime, ci tenne strette le mani nelle sue mani e ci aiutò dolcemente a ricordare:

Ecco, piano piano, risaliamo negli anni fino al giorno benedetto in cui Egli sbocciò, meraviglioso fiore, nella nostra casa, rivestita a festa nell'attesa. Ci rivediamo chine sulla culla accanto al nostro compagno a spiare sul piccolo volto adorato il primo sorriso, a gioire per il primo dentino che spunta, a scoprire se — dal ciangottare sereno — fiorisca un nome, il nome che suggeriamo con l'anima che trema: «Mamma»!

...Si, piangi, piangi ancora, mamma che non rivedrai più il tuo figliolo, piangi e ricorda!...

Ecco, egli muove i primi passi. Fa la spola dalle tue braccia alle braccia del papà: incerto e palpitante, fiero e ridente, fino a tanto che si rinfranca e corre, sicuro e festoso incontro alla vita fatta piana dal vostro infinito amore. Cresce così e nelle vostre braccia, nelle vostre povere braccia che non lo stringeranno più, egli gode ogni tappa della sua breve, serena giornata.

Ricorda, ricorda ancora, cuore di mamma. Ecco, ci sono anche le fotografie. Di anno in anno tu hai voluto documentare così il suo meraviglioso fiorire. Questa è l'ultima. Un soldato, un gagliardetto soldato che ha servito l'Italia senza incertezze, che è andato — fiero e cosciente — incontro al suo destino, che è destino di luce e di gloria...

No, ora non piangere più, mamma italiana. Chiudi nel cuore il tuo strazio, rivestiti della tua fierezza, sorridi alla Grande Madre che ti guarda e conforterà i tuoi giorni senza attesa.

Così ha voluto la Patria e così sia.

Così hai voluto tu, Patria, e così sia!... E nel tuo nome abbiamo saputo rinascere, sostituirci al nostro soldato, servirti oltre ogni umana possibilità e benedire il tuo nome, o Italia che custodisce nel tuo nome sacro il nome di Coloro che Ti hanno prescelto e che hai prescelto, perchè erano i più degni.

Così hai voluto tu, Patria, e così sia!

E avevamo ricostruito la nostra vita nel culto di una memoria sacra, in attesa della vittoria che doveva immortalare l'olocausto dei nostri figli e santificare il nostro dono.

...Ma la vittoria fu tradita come fummo tradite noi, assieme ai nostri morti e ai vivi di tutte le battaglie...

Italiani, ora siate voi, tutti voi memori e immemori, combattenti o attendisti, traditi o traditori, siate voi tutti a ricordare con le Madri degli Eroi!

Da poco si è compiuto l'anno dal giorno in cui le nostre bandiere sono state ammainate.

Le nostre bandiere, o italiani, che hanno sventolato su tutti i cieli, su tutte le terre e su tutti i mari — simbolo di gloria e di vittoria — ammainate di fronte al nemico!

La resa a discrezione, l'alleato tradito, la flotta consegnata ai nemici, la nostra terra tramutata in campo di combattimento tra eserciti stranieri, la lotta fratricida, le città distrutte, il nostro onore calpestato, la vittoria compromessa dall'ignominia, secoli di gloria offuscati dalla vergogna.

Questo, o italiani, è l'otto settembre 1943, data dalla quale noi piangiamo i nostri figli uccisi un'altra volta!

Un'unica speranza per noi: — il Duce che la volontà divina e la devota fedeltà di un amico hanno ridato alla Patria e agli italiani non degeneri.

Ad un anno di distanza si concretizzano così le nostre possibilità di vittoria:

La ferrea volontà dell'Uomo del nostro destino regge senza tremare le sorti della Repubblica sociale il Partito inquadrato nelle Brigate Nere, deciso a debellare il ribellismo e a difendere fino all'offerta suprema del sangue ogni zolla di terra italiana, le bandiere ritornate a sventolare nel cielo della Patria, in testa alle quadrate divisioni della nuova Italia, le Forze Armate risorte in terra, in cielo e in mare, nuovo olocausto di giovani vite consacra la nostra ardente volontà di rinascita. Il sangue dei nostri Eroi sta lavando l'onta di un tradimento che non trova uguali nella storia; da questo sangue soltanto può ancora scaturire la vittoria, ma bisogna volere, duramente volere, disperatamente volere, esser degni che tanto prodigio si compia!

Italiane, Italiani, ascoltate l'ammonimento dei nostri Caduti e date pace a loro e a noi Madri mutilate.

Sapemmo e sapremo ergere la fronte serena nel dono supremo: — Così ha voluto la Patria e così sia! Così hai voluto tu, Patria, e così sia! Ma non bisogna tradire più, o Italiani!

Una volontà sola, una sola fede ed un unico immenso onore ci guidino incontro a tutte le prove che ancora dovremo superare in questi asprissimi mesi.

Un grido solo prorompa dai nostri cuori e sia grido di fede e di dedizione sconfinata:

Passione d'Italia, passione di ogni zolla di terra calpestata, passione di Roma e del Campidoglio profanato e di tutte le città martoriate e di tutti gli innocenti sacrificati — prenditi la nostra vita e la nostra morte, ma che l'Italia viva!

Così vogliono i nostri morti, o Italiani, e così sia.

Ida De Vecchi

Il Consiglio dei ministri riunito al Quartier generale

QUARTIER GENERALE, 20 settembre.

Il Consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza del Duce. Erano presenti tutti i ministri.

Il Consiglio ha preso in esame ed ha approvato o ratificato numerosi provvedimenti. Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla situazione politico-militare dell'Italia repubblicana.

Il Führer riceve il dott. Pavelich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 settembre.

Il Führer ha ricevuto il 19, nel suo Quartier Generale il Capo di Stato dello Stato indipendente della Croazia, dott. Ante Pavelich.

Il Führer ha avuto col Poglavnik una lunga conversazione sulla lotta comune contro i bolscevichi ed i loro aiutanti anglo-americani e in merito al problema della sicurezza dello Stato croato. Fedeli all'alleanza del Tripartito le Forze Armate tedesche difenderanno a fianco dei soldati croati e degli Ustascia la libertà e l'indipendenza della Croazia.

La conversazione presso il Führer — alla quale hanno partecipato il Ministro degli Esteri von Ribbentrop e il Feldmaresciallo Keitel, e da parte croata il Ministro degli Esteri croato Alajbegovitch e il generale Gruich — è trascorsa nello spirito della sincera amicizia tra i due popoli.

In chiusa al ricevimento presso il Führer, il Ministro degli Esteri del Reich ha avuto col Poglavnik e coi suoi collaboratori una conversazione lunga e cordiale.

In compagnia del Poglavnik erano inoltre il Ministro per la propaganda Maknec e il capo dell'Associazione dei Lavoratori croati Blaskow, l'inviato tedesco a Zagabria Kasche e l'inviato croato a Berlino, Kosak *(DN-B.)*.

La condanna a morte della Finlandia

I ventitrè punti capestro dell'armistizio con la Russia

STOCCOLMA, 20 settembre.

Il rappresentante del presidente dei Ministri finnico von Born ha parlato alla radio sulle condizioni dell'armistizio finnico anglo-sovietico. Egli ha dichiarato: «Il 19 settembre 1944 passerà nella storia finnica come la giornata della più grave prova per il popolo finlandese.

La firma dell'accordo obbliga all'immediato ritiro delle truppe nei confini definiti dalla pace di Mosca nel 1940. La Carelia è perduta. Le nostre speranze di una modificazione almeno dell'insufficienza economica di tale confine non si sono avverate. Inoltre noi siamo obbligati a cedere all'Unione sovietica il territorio di Petsamo.

Il terzo punto riguarda l'affitto della zona di Porkala e di un grande settore terrestre e marittimo quale base militare per cinquanta anni. In tal modo regioni di cultura antichissima e migliaia di case verranno distrutte.

Inoltre la Finlandia, sia pure momentaneamente, deve cedere i suoi aeroporti nella Finlandia meridionale e sud-occidentale nonchè tutta la flotta commerciale. Il Paese è pure costretto a speciali forniture di materiale.

Un'altra grave condizione è quella che obbliga la Finlandia a disarmare ed a consegnare ai nemici le forze tedesche mentre contemporaneamente deve ridurre le proprie Armate.

La Finlandia, nel corso di questi anni, dovrà pagare la somma di trecento milioni di dollari, pagamento superiore a quello di qualsiasi Stato dopo la prima guerra mondiale.

Le condizioni d'armistizio comprendono 23 punti che non sono stati ancora definitivamente formulati.

La tragica sorte del presidente dei Ministri Axel, così ha dichiarato von Born, passerà alla storia come un esempio significativo. Il concetto di diritto, di ragione o di moderazione sul quale sperava la Finlandia è profondamente mutato negli ultimi tempi.

Ora che la guerra si avvicina alla sua fine, si ha l'impressione che non ci sia mai stato il sincero desiderio di creare dei rapporti di vicendevole fiducia».

L'*United Press* comunica inoltre: «Si apprende da fonte competente che l'accordo d'armistizio finnico-sovietico comprende una clausola che prevede il completo isolamento della Finlandia dal resto del mondo per la durata di almeno due mesi.

Questa misura verrà effettuata da una commissione di controllo sovietica incaricata della sorveglianza dei telefoni, dei telegrafi e di tutte le altre vie di comunicazione interne del Paese.

Un'altra clausola prevede che le truppe finniche le quali hanno l'incarico di disarmare i reparti tedeschi dislocati nella Finlandia settentrionale debbono combattere sotto il comando sovietico.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Mentre i lavoratori muoiono di fame i comunisti plaudono alla "civiltà,, portata dai "liberatori,,

LISBONA, 20 settembre.

Le tragiche condizioni dell'Italia occupata si acuiscono ogni giorno di più. La mancanza di rapporti fra paghe e costo della vita assieme al rincrudimento della disoccupazione sempre più gravosa alle soglie dell'inverno, hanno costretto una commissione di lavoratori a presentarsi al colonnello Esley per ottenere provvedimenti che sollevino il popolo calabro dalle condizioni terribili in cui si dibatte.

Il colonnello Esley ha fatto convocare ieri un'adunanza a cui hanno partecipato, col direttore dei servizi tecnici del ministero bonomiano dei lavoratori pubblici; tutti i più alti funzionari della regione, nell'intento di risolvere almeno i problemi di ammediata urgenza, insolubili da mesi.

Ogni più modesta iniziativa assume intanto toni sproporzionati all'importanza: una fabbrica di fiammiferi aperta a Catania, ha dato fiato a tutte le trombe della «Reuter» la quale ha sottolineato come il nuovo organismo industriale, impiega ben 350 operai.

Il rapporto esistente fra i 350 operai a stipendi da fame e la grande massa dei senza lavoro, la «Reuter», non dice.

Ma secondo altre informazioni, la notizia è stata presa con sollievo dalla popolazione che vede stroncato almeno in questo settore il mercato nero che aveva fatto salire anche il prezzo dei fiammiferi a prezzi iperbolici.

Le autorità «alleate» continuano però a soffiare nel fuoco dell'autonomismo siciliano. Il discorso di un cosidetto ministro al parlamento, da modo alla stampa controllata di suggerire il prestito siciliano che consenta di rimettere prontamente in efficenza le ferrovie e le strade del tutto impraticabili dando al paese la prova della capacità di autonomia dell'isola.

La «Reuter», ed il giornale comunista «Unità» riportano nuovi particolari sullo scempio di Roma.

Il capo della polizia anglo-americana ha impedito alla polizia italiana di fare uso delle armi negando anche il permesso di sparare in aria. Il giornale comunista mostra tutto il suo compiacimento affermando che in nessun paese democratico si deve reprimere la volontà del popolo con la violenza.

E' questa una eloquente manifestazione del tipo di libertà e civiltà portata in Italia dai liberatori.

Violazione inglese della immunità diplomatica

L'inviato tedesco presso il Vaticano arrestato

BERLINO, 20 settembre.

Gli anglo-americani hanno aggiunto alle loro numerose infrazioni delle convenzioni dei diritti delle genti, una nuova.

Ai primi di giugno a Roma, dopo che le truppe tedesche avevano abbandonato la capitale italiana, l'Ambasciatore tedesco presso il Vaticano, inviato Wemmer è stato arrestato da un membro delle truppe della guarnigione.

Un ufficiale americano è penetrato nell'abitazione dell'inviato Wemmer e lo ha obbligato, violando così l'immunità diplomatica, di recarsi al comando delle autorità d'occupazione.

Più tardi Wemmer è stato trasportato in un albergo dove è stato trattenuto in istato d'arresto. Su richiesta tedesca il Vaticano ha protestato contro le autorità anglo-americane per l'arresto di un diplomatico accreditato presso il Vaticano. Dopo molte peripezie Wemmer è stato trasportato verso la metà di giugno a Taormina.

Altre rimostranze del Vaticano, che miravano allo scopo di far ritornare in Patria attraverso un paese neutrale Wemmer e altri membri dell'Ambasciata tedesca presso il Vaticano, sono state ignorate.

Le "V. 1,, su Londra

Vivace protesta della stampa per le false affermazioni di Duncan Sandys

LISBONA, 20 settembre.

Poco dopo la mezzanotte scorsa, la regione di Londra e dell'Inghilterra meridionale, sono state nuovamente sottoposte al bombardamento da parte delle «V. 1».

A proposito, il *Daily Herald* scrive che è stato un tragico errore del sottosegretario del Ministero della guerra Duncan Sandys l'affermare che l'impiego delle «V. 1» era ormai cessato. Le conseguenze di questa dichiarazione sono state il ritorno in massa di gente evacuata in una città distrutta ed inabitabile.

Crisi nell'organizzazione fuggiasca ceca

BERLINO, 20 settembre.

Anche nell'organizzazione fuggiasca ceca è scoppiata una crisi.

Secondo una nota della *Reuter*, hanno dato le loro dimissioni il cosiddetto «ministro della difesa» generale Ingr e il «ministro di Stato» generale Viet. Il primo viene sostituito dall'ex inviato a Londra Jan Masaryk e si constata che tutto il comitato è ormai composto soltanto da civili.

La crisi, la quale è stata preceduta già molto tempo fa da un grave atrito tra Benes e Osusky, dovrebbe essere ascritta all'insuccesso degli emigrati per la loro azione slovacca, come pure all'aspra critica della politica dell'Anschluss all'Unione sovietica, come desiderata dai circoli emigrati e introdotta da Benes.

Una missiva di Roosevelt e Churchill al Papa

A Quebec si sarebbe discusso il problema italiano

BERNA, 20 settembre.

Il notiziario delle Nazioni Unite informa da Londra che sotto il titolo «Missione di pace del Cardinale» il giornale *Le Canadà* dice che il Cardinale Rodrigo Villeneuve è latore per il Papa di una missiva del Presidente Roosevelt e del primo ministro britannico.

Nello stesso tempo il comando trasporti della RAF annuncia che il primate canadese è giunto in Inghilterra dopo un volo senza scalo da Montreal.

Dalla Città del Vaticano l'Agenzia *AFI* telegrafa dal canto suo che a Roma non si ha alcuna indicazione sulla missione di Villeneuve. Egli, arrivato a Roma, recherebbe da Roosevelt, che vide durante l'ultima conferenza di Quebec, una missiva che si crede, non potrebbe riguardare che l'Italia.

«Si ricorderà — continua la corrispondenza — che nel suo messaggio radiofonico al mondo Pio XII prese a cuore le sorti del popolo italiano per cui si ritiene che durante la conferenza di Quebec il problema italiano sia stato abbordato da Roosevelt e Churchill e che delle decisioni al riguardo siano state prese.

La razione di carne diminuita nella Città del Vaticano

BERNA, 20 settembre.

A tutti gli abitanti della Città del Vaticano, comunica l'*A.F.I.* è stata diminuita la razione di carne ed i prezzi hanno pure essi subito un rialzo considerevole.

Gli Stati Uniti vogliono il comando di tutte le truppe "alleate,, nella Cina

GINEVRA 20 settembre.

Il corrispondente di Washington della *Associated Press* pubblica un articolo sugli sforzi febbrili che fanno gli Stati Uniti e l'Inghilterra per evitare un colasso della Cina di Ciung King.

La situazione nella Cina viene seguita con preoccupazione a Washington, e gli Stati Uniti non tralasciano nessun mezzo per riorganizzare gli sforzi bellici di Ciung King acciocchè il fianco alleato in Asia non crolli.

L'*Associated Press* accenna al fatto che la diplomazia e l'esercito statunitense lavorano con forze unite al problema della Cina.

Nei circoli di Washington bene informati si spera che al comandante delle truppe americane in Cina e comandante supremo sopra tutte le truppe «alleate» nella zona cinese, generale Stillwell si concederanno i necessari pieni poteri per modernizzare l'armata di Ciung King.

Il pericolo bolscevico minaccia la Svezia

STOCCOLMA, 20 settembre.

Il *Folkets Dagblad* pubblica una lettera aperta al Presidente dei Ministri svedese, nella quale si fa cenno alla terribile sorte che spetta probabilmente al popolo finnico. La deportazione nella Siberia oppure anche l'immediata liquidazione da parte dei bolscevichi secondo il modello dell'occupazione rossa nell'Estonia Lettonia e Lituania nell'anno 1940.

Nella lettera si accenna inoltre al grave pericolo per la sicurezza della Svezia che ne deriverebbe da una occupazione della Finlandia settentrionale.

La vittoria dell'Unione sovietica dovrebbe creare alla Svezia dal punto di vista militare una situazione quasi insostenibile per un tempo indeterminato.

La Francia non viene riconosciuta come grande Potenza

MADRID, 20 settembre.

Si apprende da Nuova York che De Gaulle al suo ritorno a Parigi dopo un viaggio a Lione e Marsiglia, ha trovato la capitale in una atmosfera di profonda delusione.

L'opinione pubblica è molto amareggiata per il fatto che alla conferenza di Quebec la Francia non sia stata riconosciuta come grande potenza.

La stampa incolpa di questo fatto Cordell Hull. Generalmente in Francia la situazione è ancora estremamente confusa.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 4-38

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 33, 1 p. Tel. 2-11 e 6-49

Un nuovo organismo sindacale: L'Associazione nazionale della scuola

Tutti i dipendenti dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e dagli enti pubblici in genere vengono inquadrati, secondo una legge in via di promulgazione in una associazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Tale associazione generale realizza per tutti i lavoratori inquadrati la partecipazione attiva alla vita politica, economica e sociale dello Stato ed è l'organismo unitario che rappresenta l'interesse generale dei lavoratori dai quali assume la rappresentanza giuridica a norma delle leggi sull'ordinamento sindacale e corporativo dello Stato. Di questa Associazione generale fa parte anche la nuova Associazione nazionale della scuola che si inserisce tra gli organi sindacali con parità giuridica colle organizzazioni sindacali comuni e sarà pertanto in grado di rappresentare e tutelare la categoria.

L'Associazione nazionale della scuola si divide in settori due dei quali sono quelli della Scuola primaria e della Scuola media. Ciascun settore ha al centro un fiduciario nazionale di Settore ed in provincia un commissario provinciale. Ogni settore si divide in due gruppi uno di insegnanti ed uno di funzionari di vigilanza a capo dei quali sono dei commissari provinciali di gruppo. Presso ogni circolo didattico, per facilitare i rapporti fra il capoluogo di provincia e la periferia, per i soli maestri, sarà nominato un fiduciario di circolo. Tutte le nomine sono elettive.

Scopi dell'Associazione sono quelli di elevare moralmente e materialmente i rappresentati, di tutelare i loro interessi, di diffondere una profonda coscienza associativa tra la categoria, collaborare con le amministrazioni al perfezionamento dei servizi ed al miglior rendimento del personale, intervenire nella determinazione delle condizioni economiche per la realizzazione del benessere morale e materiale dei rappresentanti, avanzando proposte per la soluzione delle questioni riguardanti il trattamento giuridico ed economico, assistere con criterio unitario i dipendenti nelle menomazioni temporanee e definitive, promuovere la costituzione di istituti di assistenza economica di organi di studio scientifici tecnici, artistici, culturali a comune vantaggio della categoria, collaborare alla formulazione dei piani della produzione nazionale, creare le premesse necessarie perchè la scuola o l'ufficio diventi l'ambiente in cui l'opera sua sia data da ogni dipendente con serena coscienza del compimento del dovere.

Con la nuova associazione si realizza una vecchia aspirazione degli insegnanti, che ora, come non mai, potranno esprimere attraverso il loro organo sindacale, la loro volontà rinnovatrice ed armonizzare le loro capacità costruttive tese al benessere del popolo italiano.

Mettere a posto le seminatrici

Per avere dei buoni seminati non basta aver procurato per tempo il seme, averlo controllato nella germinabilità passato allo svecciatoio, disinfettato con polvere Caffaro: bisogna pure accertarsi del perfetto funzionamento della seminatrice e del modo nel quale si deve usarla.

Diciamo questo perchè molte volte si attende a tirar fuori la macchina dopo aver portato i sacchi di seme sul campo e si incomincia allora ad ungere gli ingranaggi, a stringere i bulloni, a radrizzare gli assolcatori, a studiare e a provare come si debba regolare il distributore con la conseguenza di perdita di tempo prezioso e di incerto funzionamento della macchina.

Per registrare la seminatrice alla quantità voluta di grano da distribuire in ogni ettaro dobbiamo regolarci come segue:

Si misura la circonferenza della ruota e la larghezza della seminatrice in basso tra centro e centro dei cerchioni; si fa la moltiplicazione tra questi due numeri e si otterrà così la misura della superficie seminata con ogni giro di ruota. Supponiamo di seminare 100 metri quadrati, cioè la centesima parte di un ettaro dividendo 100 per il risultato della moltiplicazione che abbiamo già fatta otterremo il numero dei giri che occorrono per seminare i 100 metri quadrati.

Alziamo allora la ruota motrice, tenendola sollevata di poco a mezzo di un ceppo od altro, mettiamo sotto la seminatrice un lenzuolo e facciamo uscire il grano girando la ruota il numero di giri che abbiamo calcolato. Raccolto il grano dobbiamo pesarlo. Se noi intendiamo seminare a kg. 180 per ettaro, il seme uscito deve essere kg. 1.800; se invece è più o di meno ripetiamo più volte l'operazione regolando l'indice del distributore fino a che non otterremo la quantità giusta, vale a dire la centesima parte del grano che vogliamo interrare in un ettaro.

Facciamo un esempio: supponiamo di avere una seminatrice la cui larghezza sia di m. 1.75 e m. 3 la circonferenza della ruota. Moltiplicando 1,75 per 3 abbiamo metri quadrati 5.25, cioè la superficie seminata in ogni giro di ruota. Dividendo ora 100 per 5,25 si ottiene 17.3; cioè il numero dei giri che la ruota sollevata da terra deve fare per seminare la superficie di 100 metri quadrati. La seminatrice sarà regolata bene quando dopo 17 giri e un terzo sarà uscito dalla macchina kg. 1.800 se vogliamo seminare a kg. 180 per ettaro, kg. 1.900 se vogliamo seminare a kg. 190 per ettaro e così via.

Tre macchine da scrivere e cinque biciclette rubate

Non solo le biciclette formano oggetto di dettagliate e precise denunce presentate alla Polizia, ma anche macchine da scrivere, che i ladri, pare mirino con particolare interesse. Così ieri il Commissario di turno oltre a ricevere diverse persone che, come vuole ormai la quotidiana consuetudine, acuitasi in modo eccessivo in questi ultimi giorni, hanno narrato di essere state appiedate, ha dovuto metter a verbale la denuncia presentata dall'Ufficio tecnico erariale, dove, i soliti ignoti, hanno avuto agio, approfittando della chiusura meridiana di impossessarsi di tre macchine da scrivere, con le quali si sono dileguati per ignota destinazione.

I ciclisti che, invece hanno raccontato la loro disavventura, dovuta, pare, alla loro eccessiva negligenza, sono i seguenti: Luciano Pitassi fu Italico, di 28 anni, abitante in corso Mutti 27; Vincenzo Veseli fu Giuseppe, di 66 anni, domiciliato in via Madonnina del Fante 6; Federico Brajnik di Luigi, di 37 anni, da S. Andrea; Luigia Comauli in Cozzutti fu Giuseppe, abitante in piazza Tommaseo 2, e Stefania Scarabot fu Giuseppe, di 25 anni, residente al n. 4 di San Pietro.

Rubrica medica

Il prurito e le sue cause

Non intendiamo svelare un segreto e neppur venir meno ad un senso di pudico riserbo se diciamo di aver osservato da qualche tempo molta gente che si gratta. Spesso sono dissimulati piccoli movimenti rotatori fatto con il dorso sull'asse del corpo per non adoperare le mani; più spesso quando non se ne può più, grattamenti furiosi con le unghie nel collo, nelle gambe, anche sopra i vestiti che dimostrano come il prurito sia un fatto abbastanza generalizzato.

Galeno aveva chiamato il prurito una dolorosa voluttà della pelle e queste parole a distanza di molti secoli sono tuttora una definizione esatta e suggestiva del poco piacevole fenomeno, croce e delizia che tormenta non piccola parte dell'umanità.

Una delle cause più frequenti del prurito sono i parassiti che prediligono la pelle; taluno penetra entro la cute ove scava cunicoli sottili, caratteristici che sono visibili anche ad occhio nudo: è questo un acaro, il parassita che è causa della scabbia. Ove trattisi di scabbia, il prurito è intensissimo, insopportabile. E' la femmina dell'acaro che perfora l'epidermide con predilezione per alcune regioni del corpo, spazi tra le dita, piega del gomito, zone peri-ascellari, tronco. Purtroppo dobbiamo constatare che molti oggi sono infestati da scabbia senza neppur saperlo poichè ritengono il prurito imputabile a tutt'altra ragione; e ciò devesi certamente considerare quale conseguenza delle pratiche igieniche personali anche elementari abbandonate in gran parte e al movimento, trasposizione, contatti moltiplicati di grandi masse di persone in condizioni di pulizia e fisiche non buone.

Oltre l'acaro della scabbia, l'agente casuale della tigna può provocare un intenso prurito nel cuoio capelluto e nella cute del collo. L'irritazione della cute e il bisogno di grattarsi possono essere conseguenza anche di enorme sudorazione, talvolta provocata da qualche malattia; così gli eritemi, gli eczemi, le dermatiti impetiginose spesso hanno una fase evolutiva fortemente pruriginosa.

Ci sono alcune persone che presentano una sensibilità del tutto speciale verso alcuni cibi, fragole, uova, od altro, la cui ingestione provoca non solo intolleranza alimentare, ma fatti di ordine generale come intertrigine, eczemi, febbre e soprattutto accessi di orticaria talora generalizzata, sempre accompagnata da fortissimo prurito.

I quadri pruriginosi dovuti a parassiti comprese le forme scabbiose che sono le più resistenti, come l'orticaria da sensibilità (idiosincrasia) verso alcuni cibi, con trattamento locale e con cure di ordine generale, sono agevolmente eliminabili; ma non è così per un genere di prurito ben più grave, cosiddetto «essenziale» che domina esclusivamente tutta la malattia e ne costituisce da solo il quadro morboso, dall'inizio alla fine.

Insorge improvvisamente ad accessi senza alcun sintomo premonitorio, portando lo stimolo prevalentemente in alcune regioni dove diventa irresistibile, tanto che i pazienti si abbandonano a grattamenti sempre più furiosi che spesso sono causa di escoriazioni sanguinanti. Il bisogno di grattarsi aumenta sempre più fino ad oltrepassare ogni limite: oltre le lesioni locali che spesso assumono una indiscutibile gravità anche per le conseguenze cui danno luogo, i malati appaiono angosciati con la psiche sconvolta come in preda ad una forza cieca alla quale non è possibile opporre rimedio alcuno. L'accesso termina per crisi lasciando chi n'è stato preda in uno stato pietoso.

Il prurito essenziale si nota di frequente in malati di fegato, di reni; ma è specialmente in coloro che non hanno un ricambio normale che si verifica simile grave forma morbosa come nei diabetici. Nei fumatori inveterati con grave intossicazione cronica nicotinica possono aversi manifestazioni pruriginose che rappresentano un sintomo dell'avvelenamento tabagico. Esiste un prurito senile, non frequentissimo, dovuto alla tarda età e a fenomeni d'involuzione e scadimento progressivo delle funzioni vitali dell'organismo.

Si possono avere sindromi pruriginose nei morfinomani, negli eroinomani, negli eteromani e specialmente negli individui tormentati da insonnia i quali abusano di ipnotici, prevalentemente di composti barbiturici: e ce n'è una bella schiera attualmente.

Anche il bilancio alimentare di guerra, necessariamente non perfetto, può provocare fatti auto-tossici di origine specialmente intestinale e secondariamente manifestazioni pruriginose della cute le quali tuttavia rivestono scarsa importanza; quasi sempre basta un lassativo per rimettere le cose a posto.

A. Abbruzzetti

Annonaria

L'odierna distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi, giovedì 21 settembre, terza distribuzione settimanale di grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del secondo tagliando dei grassi valevole per il mese di settembre presso le seguenti macellerie di turno:

Barnaba Umberto, Bregant Stefano, Cargnel Virgilio, Fornasari Riccardo; Leghissa Maria; Leban Clementina, Leban Francesco, Licinio Giovanni; Raviz Rodolfo, Rustia Antonio, Simonit Rodolfo; Presi Giovanni.

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di L. 27 al chilogramma.

L'ammasso dei fagioli secchi

Un decreto del Prefetto

Il Prefetto della Provincia decreta:

Art. 1. - E' fatto obbligo a tutti i produttori dell'agricoltura della Provincia di Gorizia di conferire all'ammasso chilogrammi quattro di fagioli secchi per ogni ettaro di coltura sarchiata (granoturco e patate).

Art. 2. - L'obbligo del conferimento ha inizio a partire da una superficie minima di ettari 0,25.

Art. 3. - I trasgressori del presente Decreto saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

L'Unione dei commercianti della Provincia di Gorizia ad integrazione di quanto disposto con il surriportato Decreto prefettizio comunica che è fatto obbligo a tutti produttori di custodire o far custodire i prodotti stessi assicurandone la buona conservazione fino al conferimento.

I produttori dovranno consegnare i loro prodotti ai seguenti centri di raccolta istituiti dalla ditta fiduciaria Carlotto Giuseppe, Gorizia, piazza Cavour n. 3, presso i raccoglitori segnati a fianco di ciascun Comune: Gorizia, Carlotto Giuseppe; Capriva di Cormons, Cecutta Guido; Cormons, Monutti Luigi; Farra d'Isonzo, Castellani Antonio; Gradisca d'Isonzo Morasutti e Bertoli; Mariano del Friuli, Marcucci Giuseppe; Romans d'Isonzo, Poian Giovanni; Sagrado, Brumat Enrico.

E' vietata comunque la cessione a ditte che non siano state regolarmente autorizzate. Le ditte raccoglitrici dovranno corrispondere ai produttori i seguenti prezzi per quintale: fagioli pregiati (Cannellino, Borlotti, Piattelle, Cipro, Corona ed Elefante) lire 680; fagioli comuni (tutte le altre varietà compresi i fagioli dell'occhio) lire 600.

I produttori all'atto del conferimento dovranno esibire la scheda degli accertamenti aziendali.

Le carte annonarie ai produttori agricoli

I produttori agricoli che d'ora innanzi desiderano avere recapitate a domicilio le carte annonarie sono invitati a produrre all'Ufficio annonario (via Crispi 3, sportelli 1-15), improrogabilmente entro la prima decade di ogni mese, la prova di aver conferito all'ammasso due uova per ciascun familiare.

Pagamento quota integrazione bestiame

Si ricorda agli agricoltori interessati che dal 21 al 25 settembre è in pagamento la quota d'integrazione di L. 60 per kg. relativa ai conferimenti di bestiame bovino avvenuti nel periodo che va dal 1. maggio 1943 al 31 maggio 1943.

Tali pagamenti sono effettuati direttamente agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro, Filiale di Gorizia, per i conferimenti effettuati nel Comune di Gorizia; presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, Filiale di Cormòns, per i conferimenti effettuati nei Comuni di Cormòns e Capriva, e presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, Filiale di Gradisca per i conferimenti avvenuti nei Comuni di Gradisca, Romans, Farra, Mariano e Sagrado.

I beneficiari devono presentare agli sportelli bancari il mod. 4B in loro possesso che comprova l'avvenuto conferimento.

Ordinanza sul prezzo del seme bachi

Il prezzo del seme bachi, da corrispondere dagli acquirenti ai Consorzi Agrari Provinciali, per seme sgranato destinato all'allevamento primaverile 1944, viene fissato nella seguente misura:

Bigialli cinesi L. 109 per oncia; Gialli indigeni L. 102 per oncia; Incroci di bianco L. 112 per oncia.

Nei prezzi suddetti è inclusa una quota di accantonamento di L. 25 per oncia che sarà scontata dagli acquirenti sul prezzo del seme nella campagna bacologica 1945.

Il compenso per le spese di incubazione, e cioè la maggiorazione di prezzo per la consegna del seme in bacolini nati, viene fissato in L. 12 per oncia.

I Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa provvederanno ad aumentare tale compenso, per la provincia, di un'aliquota necessaria a coprire le spese di incubazione del seme eventualmente non passato al consumo e quindi distrutto.

Le spese di incubazione per il seme distrutto devono essere calcolate nella misura di L. 6 per oncia.

Il controllo delle biciclette già censite

Oggi dal n. GO-A 601 al n. GO-A 999

Oggi si presenteranno, per il controllo delle biciclette già censite, tutti i proprietari e depositari che sulla ricevuta di denuncia della targa segnata dal Comune portano il n. GO-A 601 sino al n. GO-A 999.

Domani venerdì seguiranno dal n. GO-AB 1 al GO-AB 300 e sabato dal GO-AB 301 al GO-AB 600.

La presentazione ha luogo davanti alla Commissione apposita, nel cortile del Dopolavoro aziende industriali, Passaggio Edling.

Si avverte che la mancata presentazione delle biciclette è passibile di sanzioni penali a norma dell'ordinanza del Supremo Commissario per la Zona di operazioni Litorale Adriatico sulle prestazioni di guerra e che i contravventori si espongono a particolari misure da parte della polizia.

Gli spettacoli della Compagnia De Marco

La Compagnia d'arte varia De Marco, che con vivo successo ha svolto interessanti spettacoli in favore delle Forze Armate dei vari presidi del Goriziano, ieri nel pomeriggio ha replicato la briosa rivista, all'Ospedale «Villa S. Giusto», a favore dei militari colà degenti, ottenendo nuovi calorosi consensi.

E' uscita "La Voce di Gorizia" con il discorso di P. Eusebio

Ieri è uscito il 38. numero de «La Voce di Gorizia» settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani.

Reca l'interessante discorso di Padre Eusebio fatto al popolo di Treviso. «Resipiscenza» di Filippo Muzj e fra la battagliera rubrica «Incudine e Martello» diversi argomenti del giorno.

Le colture erbacee per l'annata 1944-45

Una precisazione del Comitato prov. dell'agricoltura

Il Comitato provinciale dell'agricoltura porta a conoscenza degli agricoltori che nella pubblicazione del manifesto contenente il decreto prefettizio riguardante il piano delle colture erbacee per l'anno 1944-45 il proto è incorso in un errore di stampa. Al numero 4, voce fagioli, piselli, erbai annuali, ortaggi vari, nel riportare le percentuali dell'arativo che ogni azienda è tenuta a investire con le colture fondamentali, nella colonna relativa alla zona di pianura è riportata, erroneamente, la percentuale del 30 anzichè del 3, come risulta dall'originale del decreto prefettizio e come è stata riportata anche nel n. 16 dell'Isonzo Agrario.

I prezzi della carta da macero

Il Commissario dei Prezzi per le Province di Trieste, Friuli, Istria e Carnaro, visti: l'Ordinanza, n. 19 dd. 1. marzo 1944, il decreto n. 27 dd. 13 marzo 1944 e l'Ordinanza n. 32 dd. 8 aprile 1944 del Supremo Commissario della zona di operazioni del Litorale Adriatico, dispone:

Art. 1. - I prezzi della carta da macero per le cartiere, franco vagone o veicolo partenza; per qualsiasi quantitativo, sono fissati come appresso:

Raccatto (da spazzatura) lire 220 al q.le: cartaccia comune lire 330 al q.le; cartaccia scelta, ritagli cartone misti lire 375 al q.le; ritagli cartone cuoio lire 400 al q.le; stampati colorati e riviste anche patinate lire 475 al q.le; stampati colorati (scelti per colore) lire 550 al q.le; giornalame e riviste, libri senza legatura lire 450 al q.le; ritagli cartone legno lire 475 al q.le; archivio colorato (contenuto di cellulosa superiore al 60 per cento) lire 550 al q.le; bianco stampato (escluso patinate) lire 600 al q.le; camoscio fibroso (contenuto di cellulosa superiore al 50 per cento) lire 650 al q.le; bianco III (rifili bianchi con bordo colorato, rigatino) lire 700 al q.le; archivio bianco (contenuto di cellulosa superiore al 60 per cento) lire 750 al q.le; bianco II (contenuto di cellulosa superiore al 50 per cento e fino al 70 per cento) lire 800 al q.le; bianco I (contenuto di cellulosa superiore al 70 per cento) lire 900 al q.le. sacchi cemento lire 400 al q.le; sacchi cemento spolverati lire 750 al q.le.

Art. 2 - Nelle precedenti fasi di scambio, i prezzi di cui all'art. 1 vengono ridotti del: 30 per cento nelle vendite effettuate al grossista; 55 per cento nelle vendite effettuate al raccoglitore.

Il fermo di un accattone

Chi non conosce a Gorizia quel popolare accattone che, specialmente lungo i due corsi della città, e in altre vie del centro, stende, forse con eccessiva ostentazione, il cappello per chiedere l'elemosina? Egli risponde al nome di Giuseppe Mosetti; e ad indentificarlo basta la sua corporatura tarchiata ed un arto di legno, per cui si muove con l'aiuto di stampelle. Cappellone in testa, baffi brizzolati, barba incolta, egli è sempre carico di fagotti, vasi e sacchette, che rappresentano la sua attrezzatura personale. La gente di buon cuore offre il suo obolo, passando, inseguita dagli sguardi — alle volte poco riconoscenti — del mendicante accompagnati da borbottii indistinti. Talvolta il nostro uomo è gentile, talaltra, vuoi per i capricci del tempo e dell'età che non perdona, vuoi per il poco peculio raccolto diventa addirittura di umore tetro, e dà in furiose escandescenze.

In tale stato d'animo, egli doveva appunto trovarsi ieri, perchè molestava con maggiore insistenza i passanti, fino ad attirare la attenzione di alcuni agenti di Polizia, i quali, per far cessare l'indecoroso spettacolo, furono costretti a procedere al suo fermo. E così, fra un rumore di ferraglie e il picchiettio dell'arto e delle stampelle sul selciato, il Mosetti, sempre brontolando, fra sè e sè, contro la sua cattiva stella, si avviò lemme lemme, tra gli agenti, verso piazza Cavour...

Risposte ai lettori

(Paulin) *Il Dolce Cigno* era il compositore bresciano Luca Marenzio (1550-1610).

(Lettrice di via Rossini) *Masochismo* deriva di Sacher Masoch, romanziere tedesco di Leopoli (1836-1895), autore di romanzi, in cui questa forma di aberrazione sessuale campeggia. Fa riscontro al sadismo.

(Arte) *Bernardino Betti, detto il Pinturicchio,* pittore di Perugia. Raffaello lo aiutò nel dipingere la *Libreria* annessa alla cattedrale di Siena. Il suo capolavoro è la Madonna in trono col Bambino. Morì a Siena nel 1513.

(Favolista) *Giacomo Cazotte* continuò le «Mille ed una notte». Scrisse pure «Il Diavolo amoroso». Quale avversario della Rivoluzione francese fu ghigliottinato nel 1792.

(E. M.) *Nicola Celega,* compositore di musica, triestino, morto nel 1906.

(Pedante sanroccaro) *Giugno* deriva, secondo alcuni da Giunone, altri da Giunio Bruto.

(Tecnico M. R.) *Grandis Sebastiano,* assieme a Grattoni e Sommeiller inventò l'*ariete compresso ad aria* per porre in moto le perforatrici del monti. Diresse il traforo della galleria del Fréjus.

(Berto Bertogna) *I cannoni gran-*

La voce dei lettori

Ancora sulla legna da ardere

Caro «Popolo»,

un lettore ha scritto l'altro giorno della questione della mancata o ritardata distribuzione della legna da ardere.

La lettera interpretava proprio il pensiero di tante famiglie, o particolarmente di numerose massaie, che strette dal bisogno sono quelle che veramente sentono, sopportano e soffrono gli inconvenienti derivati dall'ora che si attraversa.

Molte famiglie abbienti ricevono il carbone fossile, perchè provviste di termosifone, ma la generalità il riscaldamento lo fa con le stufe, e tante famiglie non hanno il gas. Si attende la distribuzione della legna e si fa preghiera di un sollecito assegnamento alle famiglie.

M. R.

Cambio assegni per gli sfollati delle province invase

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Gli sfollati delle province dell'Italia invasa, che detengono assegni bancari emessi da Aziende, che non hanno sede nell'Italia non occupata, e la cui conversione in denaro liquido si rende impossibile, vorranno darne comunicazione a questa Federazione allo scopo di poter agevolare il cambio a mezzo dei competenti organi finanziari.

Essi comunicheranno, oltre alle generalità ed esatto indirizzo, il nominativo ed indicazione della Banca o Istituto emittente, data dell'emissione, numero e serie dell'assegno e importo dell'assegno.

Note di storiografia goriziana

Cormòns rifugio sicuro dei Patriarchi

La Chiesa ha avuto grandissima importanza nella storia di Cormòns: per l'antichità della sua Stazione curata — prima nel Friuli dopo la chiesa madre di Aquileja — perchè il Castello fu sede di Patriarchi, e per il numero veramente notevole di edifici ecclesiastici (chiese, tempietti, oratori, conventi) che vi furono costruiti.

I Patriarchi non dimenticarono mai il loro sicuro rifugio cormonese e cambiando residenza lo tennero occupato con un loro vicario, che veniva eletto dal Comune, e che essi confermavano. Ciò indipendentemente da quella che era attribuzione dei parroci, i quali assai raramente si occupavano di Cormòns, non avendovi dimora stabile. Il vicario era inamovibile e, in effetto, era lui solo che esercitava l'assistenza religiosa nel paese. Tale stato di cose durò, per secoli, fino al 1734, anno in cui il parroco stabilisce la sua residenza a Cormòns, esercitandovi le sue funzioni a tutti gli effetti.

Il Comune, ancora per quasi un secolo, continuerà a nominare il proprio vicario, fino a quando, nel 1828 — per disposizione dell'Arcidiocesi e del Governo — anche la sua nomina, quale cooperatore del parroco, verrà avocata a sè dal Presule di Gorizia.

Incendio di un camino

Nell'abitazione di Francesco Scarabot, domiciliato in piazza S. Antonio 6, è scoppiato ieri, alle 13,45, un incendio nel caminò. I vigili del fuoco accorsi subito sul posto hanno circoscritto il piccolo fuoco ed in breve lo hanno domato. Il danno è di lieve entità.

Cronaca di Cormòns

Prenotazione frumento da seme

Gli insufficienti produttori e i non produttori che intendano investire a grano per la prossima campagna agricola una data superficie di terreno, possono sin d'ora prenotare il quantitativo di seme occorrente. Essi dovranno pertanto presentarsi ai rispettivi uffici comunali di accertamenti agricoli, ai quali è demandato l'incarico di rilasciare i relativi buoni di acquisto presso le diverse agenzie del Consorzio Agrario.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno presentarsi all'Ufficio Zona di Cormòns dell'Unione agricoltori in via Dante 4, e presso i recapiti di Gradisca d'Isonzo (Mercaduzzo) nei giorni di martedì, giovedì e sabato e a Romans d'Isonzo (Casa comunale) ogni mercoledì.

Domani distribuzione tabacchi

Domani, venerdì 22 settembre, verrà distribuita la settimanale razione di tabacco nella solita quantità di trenta grammi a persona, a tutti i possessori della speciale tessera del comune di Cormòns.

Viene raccomandato ai rivenditori di uniformarsi con tutta puntualità alle prescrizioni di massima relative alla consegna dei tagliandi all'ufficio annonario ed alla esibizione del libretto di carico e scarico al dirigente il locale magazzino monopolio, a scanso dei provvedimenti amministrativi già resi noti.

Norme per l'insilamento del foraggio

L'insilamento va fatto nelle ore più fresche del mattino e della sera. Il caricamento del silo deve essere compiuto nel più breve tempo possibile, in una giornata o tutt'al più in due giorni consecutivi. Il foraggio deve essere sparso con molta uniformità e compresso nel miglior modo, specie lungo le pareti e negli angoli. E' da preferire l'erba asciutta e leggermente appassita ed è consigliabile la trinciatura o la sfibratura specialmente nel caso di foraggi grossolani. Terminato il caricamento del silo è necessario procedere subito alla chiusura applicando, anche nei sili con coperchio a chiusura idraulica, uno strato di terra o di sabbia dello spessore di 30-50 centimetri oppure appositi ferri (pietre o blocchetti). Il carico di compressione potrà oscillare da 2 a 5 quintali per metroquadrato e dovrà essere maggiore nell'erba di difficile conservazione.

Nel caso di foraggi di difficile conservazione (leguminose) e molto consigliabile l'aggiunta di almeno il dieci per cento di foraggi zuccherini trinciati (mais, sorgo ecc.) o di melasso dall'1 al 2 per cento, ricorrendo possibilmente all'impiego di sili con coperchio a chiusura ermetica.

Per i foraggi molto acquosi è necessario l'uso di sili che permettano lo scolo del liquame ed e raccomandabile disporre sul pavimento uno strato di materiale grossolano che permetta un buon drenaggio.

La salatura del fieno è assai opportuna sempre, ma soprattutto quando il fieno è stato bagnato da pioggia e risulta meno saporito e nutriente. Bisogna però aspettare di metterlo nel fienile quando è ben secco perchè non ammuffisca; lo si sala spargendo il sale a strati e comprimendo mentre lo si mette nel fienile.

Incendio di sterpaglia sul colle di Medea

Ieri sera molti sguardi si appuntavano preoccupati in direzione della vicina frazione di Medea da dove provenivano bagliori di fiamme che arrossavano paurosamente all'orizzonte le prime ombre della sera. Vigili del fuoco del locale distaccamento unitamente a militi della Milizia Difesa Territoriale e guardie repubblicane tanto della frazione di Medea quanto del capoluogo si portavano immediatamente verso il luogo da dove provenivano le fiammate. Infatti poteva essere accertato che sul colle di Medea bruciava un immenso falò costituito da sterpaglie incendiantesi per causa non ancora bene accertate. Veniva subito iniziata l'opera di isolamento del fuoco che aveva assunto proporzioni allarmanti e finalmente dopo varie ore le fiamme potevano essere localizzate e quindi domate grazie al fattivo e generoso concorso dei militi e delle guardie accorse. Fortunatamente non si lamentano danni nè a persone nè a cose.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 16.15 in poi «Una storia di amore» con Assia Noris, Piero Lulli e Carlo Campanini.

Triduo di preghiere in Duomo

Con oggi, giovedì, presso la nostra chiesa arcipretale s'inizierà il triduo di preghiere in omaggio a S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia dott. mons. Carlo Margotti, in occasione del decimo anniversario di episcopato nella nostra provincia. Le funzioni si terranno alle ore 19 e verranno ripetute domani, venerdì e sabato 23 corrente. Domenica prossima poi verrà celebrata la Messa solenne alle ore 9 durante la quale si terrà il discorso di occasione e la cantoria del Duomo svolgerà un programma di musica liturgica.

Alle ore 15 infine saranno cantati i vesperi solenni al termine dei quali verrà impartita la benedizione eucaristica.

L'ammasso del fieno

Con lo scorso lunedì si è iniziato l'ammasso obbligatorio del fieno il cui centro di raccolta è stato fissato presso la trebbia di Borgo Povia. Tutti gli agricoltori tenuti al conferimento stesso dovranno attenersi scrupolosamente al contenuto della cartolina-precetto che è stata loro inviata in precedenza da parte della Sepral di Gorizia. Viene fra l'altro raccomandato che la consegna delle partite avvenga possibilmente nelle prime ore del mattino e cioè dalle ore 7 in poi.

Distrazione quasi... involontaria

Al posto della valigia nera ne trova un'altra marrone

Giorni scorsi Fabio Goruppi fu Mario, di 32 anni, impiegato, residente a Trieste, che aveva preso posto sull'autocorriera Trieste-Cormòns, giunto nella nostra città nel riprendere il proprio bagaglio costituito da una bella valigia di fibra nera orlata di giallo, constatava con comprensibile disappunto che la valigia stessa durante il percorso aveva improvvisamente... cambiato di qualità e di colore. Perchè infatti la resistente fibra nera si era mutata in un volgare se pure ben conservato cartone di color marrone. Aperto questo ultimo bagaglio, com'era da prevedersi, non apparvero nè una borsa di cuoio giallo nè un impermeabile grigio-chiaro che il Goruppi aveva rinchiusi nella propria valigia all'atto della partenza da Trieste, bensì un... pezzetto di pane ed un pezzettino di formaggio. Con questo magrissimo compenso al danno di circa tre mila lire patito, il Goruppi si recava subito a denunciare il voluto scambio al comando della Milizia difesa territoriale di Cormòns, nella speranza di poter vedere ritornare alla base borsa ed impermeabile e fare la conoscenza con l'indesiderabile compagno di viaggio.

Ieri religiosamente è morta a 58 anni la signora

Emilia Coceani Erzetti

I figli ZORA, ELI, MIRCO (assente) e BEPI, la nuora ENRICA FALCINELLI (assente), i generi dottor LUIGI PASQUALINI, prof. ONOFRIO VITIELLO (assente), I NIPOTINI ed I PARENTI tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione in Fornalis 24.

Cividale - Fornalis, 21 settembre 1944.

Oggi alle ore 14 è avvenuto il santo trapasso del sacerdote

don Umberto Zoratto

Cooperatore di S. Giorgio di Nogaro d'anni 28

La MAMMA, i FRATELLI, le SORELLE ed i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Codroipo venerdì 22 corrente alle ore 9.

Codroipo, 20 settembre 1944.

Tragico incidente rapiva lunedì 18 corrente all'affetto dei suoi cari che l'adoravano il caro angioletto

MILA CROTTI

di anni 4

Nel darne il doloroso annuncio il papà BRUNO e la mamma ANNA TIOLI ringraziano di cuore tutti coloro che parteciperanno al loro immenso dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 21 settembre 1944.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 20.5 alle ore 6.50

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 20,5 e termine alle ore 6,50.

Si avverte la popolazione che, il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Si frattura un braccio scivolando dalle scale

Il settantenne Angelo Grion di Luigi, da Capriva, abitante in via Manzoni 5, è stato trasportato, dalla Croce Verde, all'Ospedale civile di via Brigata Pavia con la frattura del braccio sinistro e una ferita lacero-contusa riportata in seguito ad un brutto scivolone dalle scale della propria abitazione.

La caduta ciclistica di una quattordicenne

E' stata ricoverata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, la quattordicenne Anna Piemonti abitante in via Rabatta 16. Ella stava addestrandosi sulla bicicletta, ma giunta in piazza S. Antonio si trovava davanti ad un frettoloso ciclista da una parte, e dall'altra ad un automezzo. Presa da timore ed incerta sulla via da prendere, andava a finire sull'acciotolato della piazza, producendosi una ferita lacero-contusa alla gamba destra, per cui ricoverata all'Ospedale, veniva giudicata guaribile in dieci giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

20 settembre 1944-XXII

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	3

IL GIORNO

Giovedì 21 settembre - S. Matteo

OSCURAMENTO dalle ore 20,5 alle 6,50

COPRIFUOCO dalle ore 23 alle ore 5,30

FARMACIA DI TURNO. Presta servizio notturno la farmacia Urbani Albanese, corso Mussolini 41, telefono 2.95

STABILIMENTO BAGNI. Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: DON GIOVANNI. Prima ore 16,15; ultima 19,30.

MODERNO: COLPI DI TIMONE. Prima ore 16,30; ult. 19,30.

ITALIA: VOLO NEL DESERTO. Prima ore 16,30; ult. ore 19,30.

FEDERICO VALENTINIS *Direttore responsabile*

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»